

# De pulcro lumine



Nella stessa collana  
ARTE E ICONOGRAFIA

*Santa Maria della Salute a Venezia.* Langé Santino - Piana Mario  
*Aprirono i loro scrigni.* A cura di Marchiori Silvia  
*I segreti della nuova Sistina del Vaticano.* Simona-Sarah Lábodyová  
*La Dimora dei Patriarchi.* A cura di Langé Santino  
*Le Icone delle Feste.* Barbaro Orlando - Tarciniu Balan Iulia  
*San Salvador. La Pala d'argento dorato.* AA.VV.

© 2011, Marcianum Press, Venezia

*Coordinamento editoriale:*

Roberto Donadoni, Giuseppe Antonio Valletta

*Coordinamento di produzione:* Giorgio Famengo

*Progetti speciali:* Massimiliano Vianello

*Redazione:* Giulio Goggi

*Impaginazione:* Linotipia Antoniana, Padova

*Traduzione dall'italiano all'inglese:* Jonathan Birch

*Traduzione dall'italiano al russo:* Niva Mirakyan

*Traduzione dall'italiano al cinese:* Francesco Zhang

*Immagini:* Proprietà riservata Archimede Seguso

*Stampa:* Grafiche Veneziane, Venezia

ISBN 978-88-6512-080-4

<b>9</b>	Introduzione	di Gino Seguso
<b>11</b>	Biografia	
<b>14</b>	Didascalie	
<b>17</b>	Introduction	
<b>19</b>	Biography	
<b>22</b>	Legends	
<b>25</b>	Введение	
<b>27</b>	Биография	
<b>31</b>	Пояснения к иллюстрациям	
<b>35</b>	前言	
<b>37</b>	生平传记	
<b>40</b>	图片说明	
<b>43</b>	Ritratti	di Luca Masarà
	Portraits	
	Иллюстрации	
	照片	



# INTRODUZIONE

Gino Seguso

Come si potrà vedere dalle foto che seguono, mia intenzione non è di presentare una sequenza di lampade e lampadari della Vetreria Artistica Archimede Seguso di Murano, ma di opere d'arte in sospensione, aeree, per vestire la luce notturna certamente, ma che formano parte dell'arredamento delle nostre case, allo stesso modo di un mobile, di un quadro d'autore, anche prima del tramonto del sole.

Questi ornamenti valorizzano sempre la casa, come i gioielli indossati dalla donna ne esaltano la femminilità, il portamento e, talvolta, il fascino.

È una carrellata di bellezza della quale noi tutti possiamo impossessarci e goderne, per il favorevole rapporto qualità prezzo che, quasi sempre, determina in noi la scelta. Ed è il prezzo che ci impedisce di avere una vita più o meno agiata e, nel contempo, più o meno felice.

Questa è una collezione, identificata da fotografie di un lume ciascuna. Ogni foto riproduce, direi ritrae, la lampada, blocca nel tempo quello specifico soggetto e quel particolare lampadario diventa unico: se mi attrae, mi procura un'emozione che sento di dover cogliere.

E voglio solo quello!

Ciò avviene anche durante un incontro fra due persone che talvolta scaturisce da una naturale simpatia.

Ma sarà possibile rifare questo o quel lampadario? Sì! Ma non sarà quello fotografato. Potrà essere quasi un sosia, con impercettibili differenze, ma non l'oggetto della mia emozione che mi ha coinvolto.

Archimede Seguso, il maestro dei maestri, diceva, quando gli commissionavano un'opera, un lampadario, che il manufatto sarebbe stato eseguito per dare anche felicità.

Era ed è vero; sebbene egli non avesse mai avuto la presunzione di produrre capolavori d'arte, naturalmente, creava opere artistiche. Infatti molti suoi lavori sono esposti, sono presenti nei Musei di tutto il mondo e le sue opere sono ricercate dal collezionismo d'arte e l'arte dà felicità!

Il lavorare creando con gioia, il faticare senza il peso della quotidianità, l'amare il proprio lavoro, sono momenti della nostra esistenza che ci aiutano a viverla meglio e, nel contempo, il manufatto che stiamo forgiando viene avvolto da questa atmosfera, nello stesso modo in cui il fuoco con le sue fiamme contribuisce alla sua realizzazione. Si potrebbe dire che siamo anche quello che facciamo?

Noi siamo una di quelle pochissime famiglie che è legata al vetro ed a Murano fin dal XIV secolo, ed Archimede Seguso (1909/1999) è il maestro che ha rinnovato la tradizione, riscoprendo le filigrane settecentesche e reinventandole.

Le nostre maestranze eseguono ogni oggetto completamente a mano, proprio come quell'Antonio Seguso della seconda metà dell'Ottocento, immortalato da Gabriele D'Annunzio ne "Il fuoco".

Con *quasi* la stessa passione di mio padre, vivo la fornace.